

per la via dil zardino, et vanno per Milano a suo piacer. *Item*, che heri levorno il porto de Vaprio et lo conduceteno a Cassano, et lo hanno fondato. *Item*, che le fantarie allogiano in Trevi hanno hauto comandamento di andar a la volta de Milano; le qual tutte nove dice haverle haute da uno stafiero dil conte Maximilian Stampa venuto fuora dil castello.

Bortolomio di Pontevico, di la compagnia dil strenuo domino Roganzino da Longena, refferisse esser arivato a Milano Sabato proximo da sera, a di 2, e ivi esser stato fino heri hore 20, in qual hora si partite, et dice che ivi *publice* se diceva che il Pescara morite Venerdi passato, a di primo. Et subito morto se partiteno bandiere 4 di spagnoli da Milano, di quelli che erano a la guardia dil castello et andeteno a la volta de Pavia. Et si diceva *etiam* che si doveano partire due bandiere di lanzinech, et volea andar a Cremona, et che se parteno a puoco a puoco molti de essi cesarei. Et si dice debiliterano la guardia dil castello a parte a parte in modo che abandonerano la impresa, et che al presente non danno alcuna molestia ad essi dil castello. *Item*, che ha inteso, che a le fanterie italiane li voleno dar due page, et poi farle venir a le guarnison et alozamenti sul ducato de Milano. *Item*, che al ritornar suo ha voluto passar Ada a Vaprio, ma ha trovato che non gli era il porto il quale era stà condotto a Cassano; et poi è passato a Trezo.

A di 7, fo Santo Ambruoxo. Nel qual zorno in chiesa di Frari Menori dove milanesi hanno un bel altar in choro, et la Scuola, et solevano conzar la capella benissimo et far una bella precession con l'ambasador dil signor dominava Milan, hora per queste combustion non hanno fatto nulla, nè invadato alcun orator, *solum* festa ferial.

Da Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 2 et 4. *Item*, di Franza, di 15, 21, et 25. Tutte de importantia.

Veneno in Collegio li oratori cesarei, il proto-notario Carazolo et il Sauzes dicendo erano venuti per do cose, l'una per apresenter una lettera da Milan dil signor marchexe dil Vasto et signor Antonio da Leva di . . . a la Signoria nostra, per la qual avisavano la morte dil marchexe di Pescara, et era di credenza, et letta, poi disseno che erano venuti per la risposta di quanto proposeno l'altro zorno. Et li fo risposto per il Serenissimo, che non si havea potuto, et hozi saria Pregadi, e se li risponderia.

L'altra cosa disseno erano venuti a tuor la ri-

sposta di quanto proposeno l'altro zorno, di tratar con li tre auditori la materia di lo accordo. Il Serenissimo li usò parole zeneral, dicendo non si havia potuto et hozi in Pregadi se li risponderia.

Da poi disnar fo Pregadi, per risponder a li ditti cesarei, et sopra vene le infrascripte lettere a l' hora solita.

Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 6, hore 4. Come non ha alcun aviso, *solum* scrive si provedi di mandarli danari per compir la paga, et su questo scrive assà longo.

Dil ditto, di 6, hore 4 1/2. Come in quella hora, volendo expedir le alegate, havia hauto lettere di Bergamo dil signor Camilo Orsini, di hozi, hore 24, et una da Crema dil conte Alberto Scotto, *etiam* di hozi con avisi di Milano *ut in litteris*. Il sumario di le qual saranno qui avanti poste.

Da Lion, di l'amico fidel, di 15 Novem- 287
brio. Come era zonto de li monsignor di la Valle, qual vien di Spagna, et fo ferito a Narbona. Ha dito il re Christianissimo manda a dir a madama la Re-zente sua madre, che vede non poter concluder acordo con l'Imperator, et che concludi la liga con Italia. Et che il re Christianissimo havia hauto mal di febre, era varito et rimasto debile, *tamen* de qui hanno speranza de accordo. Eri parti de qui monsignor de Brion con panni d'oro, d'ariento e di seda per ducati 10 milia, et lettere di cambio al re Christianissimo per scudi 20 milia et zoie per 40 milia scudi, per apresenter a quei signori et donne. Dice di le nozze fatte di Cesare ne la sorela dil re di Portogallo, con dote di un milion d'oro, 600 milia *de praesenti*, et 400 milia fin uno anno. Dice madama di Lanson non si partirà fin il Re non sia varito, per non disconfortarlo. Scrive esser de li avisi de li oratori sono a sguizari, quali voler esser con la Franza. Hanno questi mandà in Bertagna et Normandia per navilii per armarli, inteso che lo Imperador feva armada, et hanno di qui fatto buttar colobrine et cannoni, et cussi in altre terre; si- ché harano pezi 80. Li do oratori anglici che vieneno si aspecta, et il ritorno di Robodagies da Venetia con qualche bona resolution. De qui le cose passano molto secrete in quatro, madama la Re-zente, monsignor di Vandome, Rubertet et talora Lutrech; siché mal si pol intender.

Dil ditto, di 21. Come zonse eri qui Zuan Batista Gastaldo homo dil marchese di Pescara, qual alozò in caxa dil conte Zuan Francesco di la Somaia et Zuan Fermo Triulzi, dove *etiam* lui amico era et disnoe ozi. Dice l'Imperator li ha dato 100 ca-